



Città di Torino **sfep**



PRAISE

PRAISE PROJECT KICK OFF MEETING

TORINO, 4 - 5 Marzo 2004



Table of Task / Partner participation / Times / Responsibility (proposed)

Partner Task Month	SFEP	UHI	PdT	Bethel	UdB	INFOP	UoA	THC
TASK 1 0 - 6	Virtuous circles definition							

Virtuous circles: a proposal of relational co-operation between social workers

A sort of retroactive ring in which climatic and structural variables are involved to create the best ground possible for:

- need's analysis (operators and users)
- study of intervention and verification modality
- study of improvement of verified actions

The way we have studied to realize the main goals of the project:

- involve different operators working (often alone) in a specific sector
- increase communication between professions
- analyse the problems from different points of view
- create or extend local culture

The main instruments to use: operators themselves

- with their histories, their meanings, their narrations, their doubts...
- With their knowledge and their skills
- with their necessity to permanently revise the actions and the scenes



Table of Task / Partner participation / Times / Responsibility (proposed)

Partner Task Month	SFEP	UHI	PdT	Bethel	UdB	INFOP	UoA	THC
TASK 1 0 - 6	Virtuous circles definition							

ACTIONS:

- identify the area
- identify actors (included partner)
- analyse the possible interactions between the actors

OUTPUTS:

- a shared document in which is described the model
- a relation from each partner about own specific circle



Table of Task / Partner participation / Times / Responsibility (proposed)

Partner / Task Month	SFEP	UHI	PdT	Bethel	UdB	INFOP	UoA	THC
TASK 1 0 - 6	Virtuous circles definition							
TASK 2 6 - 18				Virtuous circles activation				

Virtuous circles activation: the role of the partners

The most delicate moment:

- need very soft role of support, mediation and stimulation by the partner
- the process must be centralized on students / workers point of view

The actions:

- study of interconnections between circles
- local and aggregate monitoring

The outputs:

- 4 in progress report (in accord with task 7)



Table of Task / Partner participation / Times / Responsibility (proposed)

Partner Task Month	SFEP	UHI	PdT	Bethel	UdB	INFOP	UoA	THC
TASK 1 0 - 6	Virtuous circles definition							
TASK 2 6 - 18				Virtuous circles activation				
TASK 3 6 - 18	Virtuous circles experimentation							

Virtuous circles experimentation: documents production

Operator's centrality

- the narrative pedagogy
- from narration to quality

The actions:

- validation of documents
- interchange of materials

The outputs:

- 10 or more documents for each partner
- 4 reports each partner



Table of Task / Partner participation / Times / Responsibility (proposed)

Partner Task Month	SFEP	UHI	PdT	Bethel	UdB	INFOP	UoA	THC
TASK 1 0 - 6	Virtuous circles definition							
TASK 2 6 - 18				Virtuous circles activation				
TASK 3 6 - 18	Virtuous circles experimentation							
TASK 4 12 - 18				Preparation of formative plans				

Formation: the engine

The actions:

- local formative plain by analyzing documents
- study of shared guidelines (experts)

The outputs:

- 3 local reports
- guidelines document



Table of Task / Partner participation / Times / **Responsibility** (proposed)

Partner	SFEP	UHI	PdT	Bethel	UdB	INFOP	UoA	THC
---------	------	-----	-----	--------	-----	-------	-----	-----

Diffusion: a very important step

The actions:

- locally by each partner through virtuous circles, meetings and own contacts
- together through European network, publications and meetings

The outputs:

- 5 local meetings
- a final publication

TASK 6 0 - 18	Diffusion							
TASK 7 0 - 18								



Table of Task / Partner participation / Times / **Responsibility** (proposed)


Partner	SFEP	UHI	PdT	Bethel	UdB	INFOP	UoA	THC
Monitoring: the project guide								
TASK 7 0 - 18	Man. - monitoring							



Table of Task / Partner participation / Times / *Responsibility*

Partner / Task	SFEP	UHI	PdT	Bethel	UdB	INFOP	UoA	THC
----------------	------	-----	-----	--------	-----	-------	-----	-----

Management

The actions:

- coordination of project activities as a service
- coordination with European Commission

The outputs:

- reports of management

TASK 7 0 - 18	<div style="border: 1px solid gray; padding: 2px; display: inline-block;">Man. - monitoring</div> <div style="width: 100%; height: 10px; background-color: green; margin-top: 2px;"></div>							
------------------	---	--	--	--	--	--	--	--

STRUCTURE OF GOOD PRACTIS CASES

Narration

STRUCTURE OF GOOD PRAXIS CASES

Scene	250 characters
Actors	100 characters
Actions	150 characters
Reactions from the environment	150 characters
Time and space	100 characters
Aim	100 characters
Context	250 characters

LEARNING MODULES

NARRATION	TITLE	NAVIGATOR
<p>Primo modulo: UNA CITTÀ < 0 ></p>		
<p><i>Di solito le Città sono solo uno dei tanti possibili contesti in cui si sviluppano le storie degli uomini e della vita, ma, in questo caso, "questa" Città, con le sue istituzioni, il suo sindaco, i suoi operatori sociali, la sua organizzazione civica, i suoi cittadini, è anche uno dei motori principali di quel che è successo e di ciò che ancora dovrà accadere. Accadimenti e sviluppi di una storia che vogliamo raccontare perché altri possano analizzare, interpretare e, come si usa dire, le possano dire un senso.</i></p> <p>Una Città diventa protagonista se...</p> <p>Una Città si contraddistingue innanzitutto per le caratteristiche naturali, fisiche e ambientali del suo territorio e per la sua storia che ne ha modellato il paesaggio urbanistico, demografico, economico.</p> <p>La Città protagonista del nostro racconto è Chieri, una cittadina ordinata, pulita, moderatamente ricca, elegantemente adagiata sulle colline che degradano verso la pianura Padana; una quindicina di chilometri e un traforo collinare la separano da Torino: la metropoli in cui lavorano molti dei suoi cittadini.</p> <p>Si sono ridotti i segni rimasti della primitiva vocazione agricola.</p> <p>La sua origine medioevale è ben visibile nella disposizione delle sue strade e delle sue piazze, dei suoi edifici del centro.</p> <p>La funzione residenziale è certamente quella prevalente e più visibile. Ha dovuto, come le molte altre cittadine dell'hinterland torinese, affrontare le diverse ondate migratorie: da quelle venete e meridionali degli anni 50 e 60, alla uscita da Torino di molte famiglie benestanti, a quelle recenti provenienti dall'estero, specie da Paesi disagiati. Le sue periferie portano i segni di questi fenomeni: appaiono casaggiati poco estetici, soprattutto lungo gli assi stradali che la collegano a Torino e a Asti; ma vi sono anche case e villette immerse nel verde delle colline.</p> <p>Ma una Città si contraddistingue anche per il tipo e la qualità della vita dei suoi abitanti, per la minore o maggiore attenzione che viene rivolta dai suoi amministratori alle problematiche sociali che la attraversano, per l'impegno verso la formazione, la cultura, e lo sviluppo dei diritti di cittadinanza attiva e partecipata di tutti i suoi cittadini. Per la sua maggiore o minore capacità di essere "Città educativa".</p> <p><i>Per la professione che facciamo questi sono gli aspetti di una Città che ci interessano di più. Per capire - dal nostro punto di vista naturalmente - il valore di una Città, è su questi aspetti che dobbiamo indagare.</i></p>	<p>CHIERI</p> <p>Sistema Città e socioambiente di riferimento</p> <p>CITTÀ EDUCATIVE</p> <p>Carta delle Città Educative,</p> <p>Delibera Consiglio Comunale di Chieri del 4.5.2001 e documento allegato,</p> <p>ACCORDO PROGRAMMA PER LA COSTITUZIONE DEL GRUPPO SINTESI</p> <p>gruppo territoriale per la progettazione partecipata integrata degli interventi di politica sociale nei confronti dei bambini, degli adolescenti, dei giovani e delle famiglie</p> <p>CITTÀ SOSTENIBILI E SVILUPPO SOSTENIBILE (DIPARTE DI FUTURO)</p> <p>Carta delle Città Europee per lo sviluppo durevole e sostenibile(Carta di Aalborg)</p> <p>Agenda 21, Un percorso partecipato verso lo sviluppo sostenibile (Provincia di Torino, Dipartimento Ambiente)</p> <p>Bando Ministero dell'Ambiente G.U.n°301 del 28.12.2000</p>	
<p>LABORATORIO</p>	<p>COLLEGAMENTI</p>	
LABORATORY	IN DEEP	RELATIONS

LOCAL VIRTUOUS CIRCLES



1. Macro-area:MINORI

LOCAL VIRTUOUS CIRCLES

a. area:MINORI
accoglienza

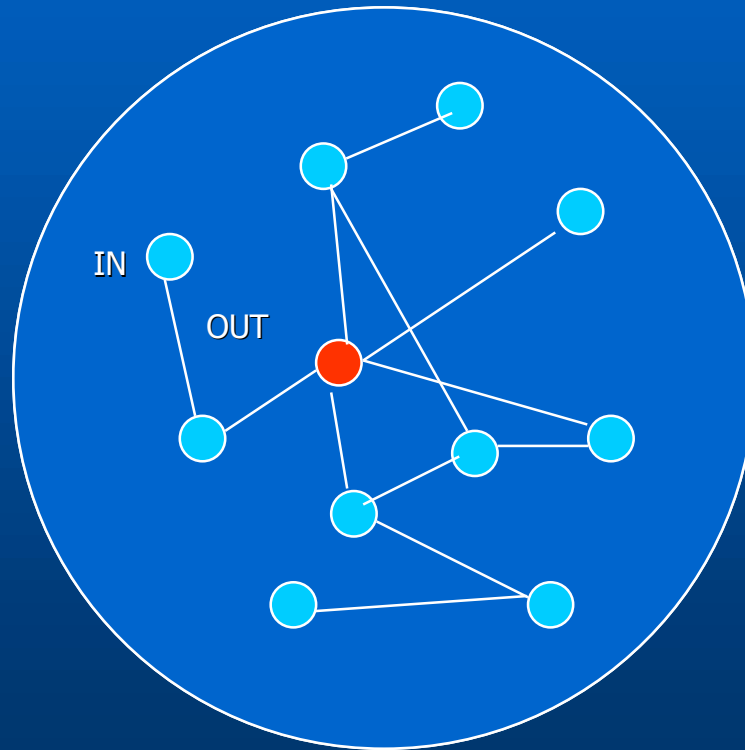
b. area:MINORI
handicap

1. Macro-area:MINORI

c. area:MINORI rischio

LOCAL VIRTUOUS CIRCLES

IN



OUT



STRUCTURE OF CASE STUDIES

Narration

Scene

Actors

Actions

Reactions

Time and space

Aim

Context